

Prezzo d'Asseriazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero, anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pleggi non accettati al responso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (telegrafica) — commercial — di bilancio — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del giornale cent. 20 in quarta pagina ca. 90

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annonci del CITTA-DINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

Lezione sprecata

Romualdo Bonfadini, ha voluto dare ai suoi contemporanei una lezione di logica e di coerenza democratica.

Quanto sia per fruttare questo suo tentativo di armonizzare, come dice lui, la democrazia già esistente nelle leggi colla democrazia che dovrebbe esistere anche nei costumi e che, viceversa, sembra non voler penetrare, è un problema, di cui lasciamo tutta la briga della soluzione ai Bonfadini medesimi.

Che ai tempi nostri, nei quali si cerca o si vuole la democrazia a tutto pusto, domini, invece, uno spirito di strisciatura, d'incensazione e di servilismo fino alla nausea, è un fatto che nessuno potrebbe negare, e che, studiato nelle sue vere ragioni, condurrebbe forse a concludere che l'odierno sfoggio democratico altro non sia, tranne un'ipotesi, per nascondere l'effettiva o reale ambizione di predominio, la sete viva di primogenio e di soverchiare, da cui è sostanzialmente invasa l'odierna società.

Ad ogni modo questo fastidioso servilismo di Bonfadini lo bolla argutamente, e sul *Fanfulla* scrive così:

« Da qualche tempo non si può aprire un giornale — soprattutto, ben inteso, di quelli che si affannano a passare per ministeriali — senza leggere profuso ad ogni occasione questo giungillo qualificativo, che i nostri nomi risorbono al Principio di Metternich, e che gli accattori di Santa Lucia attribuiscono a tutti quelli da cui ricevono un soldo.

« S. E. Lucava è partito; S. E. Lanzara è arrivato; S. E. Papa ha firmato un decreto; S. E. Martini ha fatto un giro in carrozza.

« Non è che un titolo più o un titolo meno cangi nulla al merito degli uomini ed alla situazione delle cose. Ma se vogliamo fare davvero un paese democratico non basta schizzare la democrazia nelle leggi, bisogna anche schizzarne un po' nei costumi. E' risaputo che l'attuale Ministero inaugura il periodo della « vera e sana democrazia ». Sarà « vera » non dico, e sarà « sana »; ma se fosse anche un po' « seria » non guasterebbe. E' spetterebbe proprio ai fervidi amici del ministero risponderne un po' l'intenzione politica, e smettere tutto quel frasario di antico spagnolesimo, che contrasta cogli uomini, coi tempi, con tutto.

Tutto benissimo. Solamente ci permet-

tiamo di dubitare che i voti dell'on. Bonfadini non siano per realizzarsi mai. Finché la democrazia, gli intenti democratici, le aspirazioni democratiche, più che un sentimento vero, non sono che una bandiera, o, meglio, una scaramella per alzarsi mezzo metro da terra più degli altri e mettersi in vista, saranno sempre a questa; democrazia a parole e spagnolesimo della peggior lega a fatti.

Bonfadini si lamenta del frasario. Ma il frasario è niente; è la sostanza delle cose che guasta. Che importa a noi che i ministri e i viceministri si prendano dell'eccellenza e se ne leccino le labbra? E che importa mai se i giornali salarati lamenteano da loro il compensano coi salamelecchi e con un paio di maluscole messe lì dinnanzi ai loro riveritissimi nomi?

Quello che ci importa, è molto, è lo spagnolesimo nel lusso, nello splendore delle ville nei viaggi, nei doni.

Crispi e la signora Lina informano, e informano quei giornali che tutti i giorni tessavano il panegirico della famiglia Crispi perché i fondi segreti li compensavano della fatica e dello spazio occupato nel giornale.

Del resto finché ci saranno passioni umane, avremo l'ignobil: « attacolamento » dei Bonfadini.

Pigliate un operaio, magari socialista, e fatelo deputato: dopo due giorni lo vedete uscire di casa in marsina, e guardare dall'alto in basso gli antichi compagni di bottega. Se per caso poi riuscisse a diventare sottosegretario di Stato, le spine dorsali dei poveri cittadini non gli parrebbero mai abbastanza flessibili.

È notato che noi crediamo codesta gente assai più sincera quando pretende dell'eccellenza, che non quando, trovandosi ancora in basso, faceva della retorica democratica.

La retorica democratica è diventata anch'essa un mezzo come un altro per farsi strada. Quando si è riusciti nell'intento, si cambia subito tono di voce.

L'on. Bonfadini scrive pure dei bei articoli che saranno letti volentieri; ma creda che se diventerà anche lui qualche cosa di grosso, si piglierà volentieri dell'eccellenza e terrà il broncio ai giornali che non gliela daranno.

Il terzo Congr. Cattolico austriaco

Secondo il *Linzer Volksblatt*, lo Statthalter barone De-Pulch ha promesso di prendere parte al terzo Congresso generale dei cattolici austriaci, che si raduna a Linz nei giorni di lunedì 8, martedì 9 e di

mercoledì 9 corr. ed al quale è stato invitato. Anche i signori conti Enrico, Brandis, Alfredo Segur, ed Hardegg hanno aderito all'invito loro fatto dal Comitato locale.

Lo stesso giornale dice, che è stata accolta con vera compiacenza la notizia, che l'industriale Augusto Etz sarà quegli che riferirà intorno alla petizione industriale al Congresso cattolico austriaco.

Relativamente a tale importantissima questione egli ha presentato all'approvazione del Congresso la seguente risoluzione:

« Il terzo Congresso generale dei cattolici d'Austria, vede nello sviluppo sempre più prospero delle industrie, una difesa per il mantenimento dell'ordine sociale, ed un pacifico progresso della società. Riconosce ed apprezza i risultati che si sono già ottenuti con l'introduzione, per opera della legge, degli atti di abitazione, e della tutela degli operai resa obbligatoria. Rinnova i ringraziamenti espressi nel secondo Congresso Cattolico a tutti coloro, che hanno contribuito al miglioramento ed alla salvezza del ceto industriale.

« Attende al più presto il completamento della legislazione sociale già promossa nel discorso del trono del 1891, e specialmente la eliminazione di tutti quei vuoti, che si riscontrano nella legge industriale del 15 marzo 1883, e raccomanda l'adozione di tutti i desiderii legittimi espressi nei vari Congressi industriali.

Seguono a questa risoluzione generale dei capi particolari di domande intese ad astendere la petizione delle classi industriali, la provvidenza ed il risparmio, e specialmente la diffusione dei sentimenti veramente cristiani nelle classi sociali più povere e derelitte.

PROFANAZIONE

L'eco d'Italia di Genova, nel suo numero di sabato scriveva:

Ieri alla nostra Università degli studi si vollero unire con ibrido e strano cosubbio onoranza a Colombo con l'inaugurazione di un busto a Mazzini e con l'offerta di corone ad altri « patriotti », come Ruffini, Mazzini nonché ai cosiddetti « martiri » del '21.

Non mancava alla festa il Sindaco Podestà il quale fece uno dei suoi soliti discorsi « intangibili ed uni ». Disse agli studenti che nei nomi di Colombo, Ruffini, Mazzini, troveranno insegnamenti ed esempi. — Si bella armonia che c'è tra gli esempi del primo e degli altri due!

Parlò poi Barrili facendo un lungo e

pesante « panegirico » di Mazzini e della bell'opera sua.

Insomma fu una vera profanazione. Or dovremmo noi cattolici tenere borse a simili cose? Per carità, se gli altri perdono la testa badiamo noi almeno di tenerla bene a posto.

I francescani e Cristoforo Colombo

Il R.mo P. Luigi da Parma, Generale dei Francescani, ha ricevuto dal sig. Prieto, alcalde di Palos, il seguente telegramma, spedito dal Convento della Rabida il 3 agosto:

« In questo giorno in cui noi celebriamo l'anniversario della partenza dell'intrepido viaggiatore Cristoforo Colombo per realizzare la scoperta del Nuovo Mondo, dal convento della Rabida e dall'augusta cella del celebre P. Marchena, io saluto rispettosamente l'illustre Ordine Francescano che fu protettore, luce e guida dell'immortale Navigatore, e che ricevette il suo estremo sospiro. »

Commosso da questa delicata attenzione, il R.mo P. Luigi da Parma ha risposto subito con il seguente telegramma:

« Veramente commosso del vostro telegramma, Vi ringrazio a nome dell'Ordine che sente festeggiare con gioia l'immortale Terziario Cristoforo Colombo, di cui la gloria imperitura ricorre anche sull'ordine. Salute a voi ed alla popolazione di Palos. »

IL VELOCIPEDE NEGLI ESERCITI

Il *Weekly Herald* pubblica un lungo articolo sull'impiego del velocipede dal punto di vista militare. Eccone i punti principali:

Il generale americano Miles mandò, come si sa, da Chicago a New-York, ossia per una distanza di 1000 miglia, un *ciclogramma* (messaggio spedito per velocipede), al generale Howard. Avendo il generale Miles avuto l'iniziativa di questa esperienza, il *Weekly Herald* dà l'opinione di questo ufficiale generale, che si è espresso come segue:

« Nel caso in cui i due capi si sforzassero di raggiungere un punto strategico, mi pare chiaro che quello, il cui esercito potesse inviare un velocipede a ragione di 50 miglia al giorno, o i cui movimenti fossero più rapidi di 4 o 5 miglia al giorno di quelli del nemico, avrà vinta per metà la battaglia. Egli potrebbe infatti non solo arrivare prima dell'altro, ma anche aver tempo di trincerarsi fortemente.

restringerci al puro dovere, ce ne facciamo spesso un'idea angusta, incompiuta. Gilberta credeva d'essere irreprensibile mostrando una grande uguaglianza d'umore, una sollecita premura, una dolcezza quasi pietosa; ma non pensava a leggere in quel cuore tutto dedito a lei, né a distruggere quella timidità o quella diffidenza, né a ricercare le aspirazioni di quell'anima tutta racchiusa in sé. Ella stimava di far molto lasciandosi amare. Sdegnosa quasi dell'ammirazione di un uomo al quale credevasi immensamente superiore, aveva trovato fastidioso il viaggio con lui, e solo s'era confortata pensando alla vita di Parigi, che le avrebbe permesso di sfuggire a suo marito da una parte, ai suoi rammarichi dall'altra.

Conoscendo ella la maggior parte dei paesi attraversati, la soddisfazione tranquilla che aveva provato nel rivederli, male si accordava coll'entusiasmo che Clemente avrebbe voluto espandere. Ella aveva accolto con una dolcezza gentile le sue osservazioni, le sue impressioni, ma senza curarsi della gioia quasi infantile del giovane, sempre immersa nei suoi pensieri o nella lettura.

(Continua.)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

« La lontananza di tempo può paragonarsi, disse ella, cercando di sorridere, alla distanza delle cose dal nostro occhio. In quei giorni il peso dei nostri affanni ci sembrava assai grave; il tuo avvenire appariva triste e misero, e tu potevi appena rivolgere il pensiero a un focolare domestico tuo. — E vero! ma eravamo uniti con tanto affetto.

La signora Mainault non poté trattenerle le lacrime, e prendendo la mano di suo figlio: — Sì, avemmo la nostra parte di felicità, disse; ma ora la vita ti sorride.

I linciamenti di Clemente si commasero. — Amo mia moglie più che mai, e ella è degna del mio affetto.

— Ma e lei... Gilberta, Clemente mio, t'ama?

Il giovane sentiva stringersi la gola da un singhiozzo mentre rispondeva:

— Ella è dolce e buona verso di me.

— Ma infine t'ama ella?

— E sono io fatto per ispirare un amore da romanzo? chiese il povero Clemente sforzandosi di ridere. Io sono grato a mia moglie del suo affetto, della sua dolcezza. Sta tranquilla, mamma.

La signora Mainault si alzò e appoggiò al braccio di suo figlio per uscire di là; ormai ella sapeva abbastanza, né avrebbe più cercato di penetrare il segreto in cui quel cuore nascondeva le sue sofferenze.

Ho gran disegni, riprese egli procurando di rendere più ferma la sua voce, e questi mobili me li rammentano. Dopo una gioventù attiva non voglio, passare nell'ozio il resto della mia vita. Conosco un ingegnere, valente uomo, che mi servirà di mediatore presso i proprietari di una ferriera nei Vosgi. Uno dei soci è disposto a cedere una parte delle azioni mandate fuori per fondare lo stabilimento. Io le compirò i ventieri, e ciò mi permetterebbe di occuparmi di cose

per cui mi sentii sempre inclinato, di coltivare la scienza quasi da dilettante.

E continuò a svolgere, con manifesta compiacenza, la sua idea, alla quale si afferrava con una specie di furore. Il povero giovane aveva troppo bisogno di distrarsi e di togliersi all'incubo del presente.

XX

Il viaggio di nozze, che, nei sogni di Clemente, doveva essere una serie di gioie, aveva distrutto, al contrario, la sua felicità. Da principio egli attribuì il contegno freddo di sua moglie e una certa riserbatezza. Disposto a pretendere così poco, egli si sarebbe accontentato delle più piccole prove di affetto, purché gli paressero sincere; ma Gilberta non aveva cercato né di provare né di fingere ciò che era lontano dal suo cuore. Ella aveva troppa rettitudine naturale per gettare su Clemente la colpa di una risoluzione presa da lei, benché con sì violenta ripugnanza; e poi se l'amore di suo marito non aveva in essa alcuna eco, destava almeno nel suo cuore una specie di pietà. Ella aveva determinato di compiere rigorosamente il suo dovere; ma, quando vogliamo

ITALIA

« I velocipedisti sembrano indicati apposta per fare il servizio di scorta dei convogli. Non solo, in questo caso, gli uomini non saranno tentati di salire sulle vetture, ma, di più, il convoglio potrà andare più presto che se non è accompagnato che dalla fanteria. Finalmente i velocipedisti potranno esplorare da lontano la via in avanti e sui fianchi. Lo stesso avverrebbe per la scorta di un convoglio di artiglieria.

LA PRESIDENZA DEL SIG. CARNOT

Proseguono, nei giornali francesi, le polemiche sulla questione, alla quale accennammo, se il signor Carnot, debba o no essere rieletto, nel 1894, allo spirare del suo mandato.

La questione si fa vivace, perchè molti giornali vorrebbero che i candidati alle elezioni politiche del 1893 si pronunziassero pro o contro la rielezione presidenziale, che deve farsi dal Congresso dei senatori e dei deputati.

Qualche giornale insinua che il signor Freycinet sia l'anima di questa agitazione, aspirando alla successione del sig. Carnot.

Anche nel Giappone

Si sa che nel Giappone è ormai in pieno vigore il sistema costituzionale, tanto che in pochi mesi il Governo ha già dovuto sciogliere due volte la Camera! Ma un dispiaccio da Yokohama annunzia un progresso anche più evidente dei costumi giapponesi: il ministro Kono Takano e il conte Okuma, capo del partito progressista, sarebbero appena potuti sfuggire a un attentato della dinamite, operato dagli avversari dell'attuale politica.

Il Times dice però che non si tratterebbe di lettere mandate ai due uomini Stato, contenenti degli esplosivi!

E a proposito del Giappone giova ricordare anche un incidente che può avere per gli Europei un'importanza non più grande. Si tratta che mentre gli Europei godono ancora al Giappone il privilegio di essere giudicati dai Tribunali consolari, questo diritto fu di punto in bianco soppresso per i Portoghesi che naturalmente protestarono.

Vedremo come finirà questo incidente tra i due popoli, che ebbero già due secoli sono ben altri motivi d'odio sanguinoso fra loro.

LIBRI PROIBITI

La S. Congregazione dell'Indice ha pubblicato il seguente elenco di libri che vennero proibiti con decreto 14 luglio 1892.

- Anelli Abb. Luigi. — *I Riformatori nel Secolo XVI* — volumi 2. Milano 1891.
- Mantegazza Paolo — *Igiene dell'Amore* — Terza impressione dell'edizione del 1889 — Milano 1891.
- *Fisiologia dell'odio* — Milano 1889.
- *Episcuro* — Saggio di una fisiologia del bello — Milano 1891.
- *Episcuro II* — *Dizionario delle cose belle* — Milano 1892.
- *L'arte di prender moglie* — Milano 1892.

Graf Arturo — *Il Diavolo* — Milano, Fratelli Treves Editori.

Uzard Prof. Leopoldo. — *Storia del Diavolo*, illustrata epistolarmente da 50 disegni. — E. Perino Editore, Roma 1892.

Libro di *Divinazioni per le diverse ore della giornata e le principali feste dell'anno, aggiuntovi il maitino, i vesperi, i notturni, ed i salmi penitenziali*. — Piccola Biblioteca di libri devoti, edita dalla rivista *Cuore e Critica*. — Savona.

Il mese di Maggio (Strenna per nozze) — (A. Ghisleri compilatore). — Bergamo. Fr. Gatteo succ. Gaffini e Gatti.

Assault M. l'Abbè. — *Le culte de la Croix avant Jesus-Christ*. 1. *La Croix avant Jesus-Christ* (extraits du Correspondant). — Paris 1889.

Le culte de la Croix avant Jesus-Christ. Réponse à M. De Harlez professeur à l'Université de Louvain (extraits de la *Science catholique*). — Emile Colin, Imprimerie de la Laguy, 1890.

Mémoire sur le culte de la Croix avant Jesus-Christ — Paris 1891: (Auctor laudabiliter se subiecit et opuscula reprobavit).

Renan Ernest. — *Souvenirs d'enfance et de jeunesse*. — Paris 1883.

— *Feuilles détachées faisant suite aux Souvenirs d'enfance et de jeunesse*. — Paris 1892.

De Réglia Paul. — *Jesus de Nazareth au point de vue Historique, Scientifique et Social*. — Paris 1891.

Ancona — Il Congresso dei Sindaci — Ieri fu inaugurato il Congresso dei Sindaci. I presenti erano duecento.

Il sindaco di Ancona salutò i congressisti ricordando lo scopo della riunione.

Il sindaco di Foligno rispose, ringraziando il collega anconitano delle cortesie parole e ricordò i voti espressi nel precedente Congresso.

Il sindaco di Ancona fu nominato presidente onorario, e il deputato Dari, assessore d'Ancona, il senatore Russi, sindaco di Catanzaro, il cav. Fani, sindaco di Foligno, presidenti effettivi.

Nominarono quattro Commissioni per studiare le varie proposte. Oggi vi sarà la prima seduta per le discussioni.

Messina — Un caporale ferito — Notizie da Messina recano che trasportandosi dalle antiche munizioni esplose, il caporale maggiore Ferraro fu ferito da uno scoppio, e dovette subire l'amputazione di una gamba: è però fuori di pericolo.

Milano — Vaglia falsificati — Giorni sono furono presentati alla Banca Lombarda quattro vaglia telegrafici provenienti da Genova per la somma di L. 4500. La Banca li pagò al presentatore, ma più tardi avendo mandato alla Posta per riscuotere i vaglia si venne a sapere che erano falsi.

Si è aperta un'inchiesta ma, a quanto pare, la falsificazione non fu fatta nell'Ufficio telegrafico di Milano. Finora il colpevole non è stato scoperto.

Napoli — Malanni a bordo dell'« America » — Iersera è giunto il piroscafo *America*, proveniente da Genova e diretto all'America del Sud con mille emigranti, fra cui 18 colti dalle febbri infettive e dal morbillo.

Furono ricoverati all'ospedale. Il piroscafo è ripartito.

Torino — Un incendio nell'Arcovescovado di Torino — Sabato ebbe un incendio nel palazzo arcivescovile. Accorsero i pompieri, le guardie comunali, il fuoco venne domato.

Non si sa come sia avvenuto.

ESTERO

America — Superstiti di un naufragio che si nutrono di carne umana — Notizie ricevute da Mangavilla (Messico) recano che due uomini, un russo e un abitante dell'arcipelago Gilbert, sono giunti in una piccola barca sulla riva messicana. Essi dichiarano di esser gli ultimi superstiti dell'equipaggio e dei passeggeri della nave *Tahiti* che trasportava 400 emigranti delle isole Gilbert, arruolati per lavorare ad una piantagione situata sulla costa occidentale del Messico.

La *Tahiti* avrebbe naufragato nel Pacifico. I due uomini che recano la sinistra notizia aggiungono che cinque altri dei loro compagni — fra cui una donna — si erano rifugiati nello stesso loro canotto, ma che sbattuti senza direzione sui flutti, durante diciassette giorni, morirono di fame.

I due sopravvissuti, affermano che non si sono salvati, se non nutrendosi della carne dei cadaveri!

Francia — L'arresto di un anarchico italiano a Parigi — La Polizia, avvertita giorni or sono, che un sedicente Antonio Agresti, anarchico italiano, nato a Firenze nel 1864, indurito ritenuto pericoloso e già tre volte espulso dalla Francia, si trovava a Parigi, essendovi venuto da Londra per Ostenda, si mise sulle sue tracce e riuscì ad arrestarlo l'altra notte a Grenelle.

Insomma a lui si trovava un anarchico francese, certo Perret, e ambidue opposero vivissima resistenza agli agenti.

Condotti al Commissariato negarono un contegno violentissimo, dichiarando che se avessero potuto fare uso del revolver al momento del loro arresto, l'avrebbero fatto.

Interrogati, si rifiutarono di spiegare il motivo della loro presenza a Parigi.

Pare che il vero nome dell'Agresti sia Bindi, che sarebbe di Firenze.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico — DEL GIORNO 7 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alcorno sul mare m. 13, sul livello m. 20.

Ter- metra	Ore 12 mezz.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Media	8 AGOSTO Ore 7 pom.	Min. notte sull'orizz.
26.4	26.2	25.5	25	27.5	21.3	24.3	24.3	14.0
Baromet.	754	754	755	—	—	—	755.5	—
Dir. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—
Dir. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico — 8 AGOSTO 1892

Sole	Luna
Leta ore di Roma 4.49	Leta ore 7.42 s.
Tramonta 7.55	Tramonta 4.7 ca.
Passa al meridiano 12.11	si eleva 15.5
Fenomeni importanti	—

Sole declinazione a mezzanotte vero di Udine +15.57.27.

Messa Novella

Nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò celebrò ieri la sua prima Messa il M. R. D. GIOV. BATTISTA D'ARCANO da Udine. È un anno preciso che nello stesso giorno i parrochiani di S. Nicolò furono in festa per la prima Messa del M. R. D. Angelo

Venturini, e ieri nuovamente prendevano parte a quella del D'Arcano.

Stando ai tempi d'apatia religiosa che dominano, la ricorrenza d'una Messa novella dovrebbe passare, o quasi, inosservata, tuttavia i fedeli di S. Nicolò provarono a fatti che il loro sentimento di fede, lungi dall'essere spento, è anzi molto vivo e rigoglioso.

Dalla casa canonica usciva il neo-sacerdote dopo la 10 del mattino, accompagnato dal Parroco e Clero e seguito da uno stuolo di popolo, e faceva solennemente ingresso nel tempio affollatissimo. Intonato il *Veni Creator* principiò la Messa in canto e ai Vangelici, il R. Parroco padrino del novello sacerdote, pronunciò un robustissimo sermone sulla dignità del sacerdote e sulla sua odierna missione. Chiusa la Messa col canto del *Te Deum* il novello levita soffermatosi in presbitero porse le sue palme consacrate, al bacio dei fedeli che indistintamente e con edificante devozione s'apprestarono a quell'atto di riverenza pel novello unto del Signore.

Ricorrendo ieri pure la dedizione della chiesa di S. Nicolò, nella funzione vespertina il M. R. D. Giacomo Gravigi disse opportune parole sulla santità dovuta al luogo santo e per conseguenza sul rispetto di cui son degni i ministri del Signore, rivolgendosi sulla fine animata apostrofe al novello celebrante.

Mattina e sera i parrochiani assistettero numerosissimi alla carissima e commovente cerimonia resa solenne anche dalla musica della compagnia Romano.

Il R. D'Arcano può chiamarsi d'avvero soddisfatto della spontanea testimonianza d'affetto resagli dai suoi parrochiani e amici, come pure della generosa ospitalità offertagli dal R. Parroco G. Silvestro.

Durante la messa allietata da cordiale buon umore in fatto omaggio al festeggiato, di vari componimenti poetici, ma ciò che, soprattutto per la sua singolarità, destò l'ammirazione fu un opuscolo storico dedicato dal Padriac e illustrato con la riproduzione fotografica del sacerdote novello del suo defunto genitore, e della sorella Teresa ivi presente.

Abbiamo ancora ammirato dei regali in olografia e altri ricordi, tra quali primeggiava un bellissimo assortimento in stoviglie per servizio completo da tavola, dono altissimo del D'Arcano che quanto è fornito di buone qualità morali altrettanto è privo di mezzi materiali.

Noi desideriamo di cuore che l'eccezionale carriera così felicemente iniziata pel giovane sacerdote, continui ad essergli feconda di sempre maggiori ed imperituri beni.

Nella Chiesa del Pio Ospitale

Si chiuse ieri solennemente il sacro triduo in onore di S. Gastone Thiene. Parecchie Messe furono lette alla mattina e numerose comunioni coronarono lo zelo del R. Parroco Costantini che nulla omette per decoro esteriore della chiesa che regge e pel incremento spirituale dei devoti che la frequentano.

L'orazione panegirica fu recitata dal M. R. D. Giacomo Gravigi, che efficacemente tratteggiò i caratteri distintivi del santo, facendo emergere sopra tutto lo zelo per la salute del prossimo che gli procurò il titolo di cacciatore d'anime, e lo spirito di perfetto abbandono nella Divina Provvidenza. La numerosa audienza ascoltò con religioso silenzio l'oratore.

Pellegrinaggio sospeso

Leggiamo nella *Verona Fedele* che il Pellegrinaggio in Terra Santa, del quale avevano dato notizia tempo fa, è sospeso per il cholera e le quarantene.

I proventi erariali

Ci vengono comunicati i risultati delle gabelle, del dominio e delle imposte dirette per l'ora scorsa mese di luglio in confronto coll'analogha riscossione del mese di luglio 1891.

Le gabelle danno un prodotto di L. 54 milioni 843,689.92 con aumento di L. 2 milioni 891,149.34 in confronto dell'anno scorso. Il dominio e tasse presenta una cifra di L. 26,746,185.63 con un maggior prodotto di fronte al luglio 1891 di L. 2,619,987.27. Le imposte dirette hanno nel luglio scorso incassato Lire 160,947.23 con una diminuzione di L. 117,612.15 sul luglio 1891.

L'«Aida» al Sociale

Ieri sera, come annunciammo, ebbe luogo nel nostro teatro massimo la prima rappresentazione di quest'opera, che è una fra le più grandi creazioni del sommo maestro italiano, siccome quella che, oltre ad avere l'impronta di una spiccata originalità, alla severa scienza armonica della scuola tedesca accoppia la melodia celestiale della scuola italiana, mirabile connubio di cui un genio soltanto è capace. Ma invece che un'opera, ormai ben nota, dopo tanti anni, qualche forma parte del repertorio musicale italiano, diremo qualche cosa della esecuzione, avvertendo che il nostro

giudizio, essendo frutto di una prima rappresentazione, ha un valore relativo.

La signorina Salud Othon, che sostiene la difficile parte di Aida, possiede una voce dal timbro esteso, robusto insieme e delicato, di cui diede prova specialmente nel finale della Romanza del primo atto, nell'invocazione e nella Romanza del III. atto, che essa canta con tale una delicatezza da strappare calorosi applausi. Il contrasto poi delle varie passioni, da cui è agitata, apparisce in lei di una singolare naturalezza, specialmente nel Duetto del III. atto ove, con uno scatto terribile risponde al padre: no.

Una ottima Amneris è la signorina Giudice Maria, la quale, benché non possieda una voce tanto estesa (tale almeno è stata l'impressione di ieri sera) ha però la dote di saperla modularla a meraviglia, talché la rende ora delicata, ora virile a seconda della passione che vuol esprimere. Nel duetto del 2.º atto ottenne un subitico d'applausi.

Una voce robusta e limpida ha pure il bravo tenore Galli Eugenio (Radamès) il quale strappò al pubblico repentinamente ed ottenne chiamate al proseno. L'unico appunto che forse gli si potrebbe fare è quello di voler dare alla sua parte una coloritura in certi punti eccessiva; ma questi sono nei di cui ben facilmente potrà correggersi.

Il signor Agostino Guaccarini (Amnastro) oltre ad possedere una voce robusta, sa colorire stupendamente l'ira feroce e le espressioni d'amor paterno e di patria del barbaro re.

Un buon basso il Sig. Camillo Fiegna (Ramfis) il quale riproduce a meraviglia la gravità del canto che s'addice ad un sacerdote.

Benissimo i cori e l'orchestra diretta dall'illustre maestro cav. Giuliano Gialdini; ricca la messa in scena; il tempio e lo sfondo del mare sono di un effetto fantastico e quale di meglio non potrebbero desiderare attesa l'angustia del palco scenico.

Insomma, ommentando per amore di brevità, di rilevare altri particolari, fino da questa prima rappresentazione, c'è da presagire uno spettacolo come il *faut*, giacché il complesso degli elementi è eccellente.

Questa sera riposo, domani seconda rappresentazione.

Incendio

Poco prima della mezzanotte scorsa delle grida di aiuto... fuoco... fuoco... posero l'attenzione tra gli abitanti del centro della nostra città.

Pur troppo un incendio era scoppiato nella stalla di cui è proprietario Cantoni Piero detto Orbiu attigua al palazzo Facile.

Le fiamme in brevora avevano assunto proporzioni spaventevoli e minacciose per i vicini abitati. Un massima premura si portò sul luogo i civili pompieri, 3 compagnie di militari e le autorità; e grazie alla loro saggia e alla prontezza dell'acqua il fuoco fu domato in poco tempo evitando così maggiori danni. I guasti però sui tetti circostanti per circoscrivere l'elemento distruttore furono parecchi. La causa dell'incendio è ancora ignota e il locale era assicurato. Il danno, a quanto credesi, non ascende a grandi somme.

STATO CIVILE

Bullett. settim. dal 31 luglio al 6 agosto 1892

Nascite	
Nati vivi maschi	12 femmine 12
Morti	0
Esposi	0
Totale N. 25	

Morti a domicilio
Rob. Silela d'Orlando-Valegnani fu Gio. Battista d'anni 47 aggr. — Caterina Cronaz-Praviano fu Antonio d'anni 64 cancinata — Giuseppe Vignati fu Francesco d'anni 10 scolaro — Luigi Durastini fu Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Faccioni fu Pietro di giorni 6 — Luigi Gri fu Paolo d'anni 56 hitatoja — Maria Girolamo-Borletti fu Francesco d'anni 66 cancinata — Domènica Faccioni fu Domenico d'anni 70 casalinga.

Morti nell'ospedale civile
Teresa Bon fu Valentino d'anni 74 serva — Anna Suvotti fu Roberto d'anni 64 scapolo — Angiola Maran-mario fu Gio. Battista d'anni 69 cancinata — Emma Vassallo di mesi 6.

Morti nella Casa di Ricovero
Rosa Tomporini fu Leonardo d'anni 33 casalinga.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio
Angelo nob. Cioglia impiegato con Domenico-Rosa Fattin casalinga — Francesco Mercante calzolaio con Giovanna Troviani scapolo.

Pubblicazioni di Matrimonio

Giuseppe Saltarini-Medotti meccanico con Assunta Anziani casalinga — Valentino Tamburco conciatore con Anna Cabetti contadina — Gabriele Dada Torre M. impiegato con Emma Gentili civile.

Diario sacro

Martedì 8 agosto — a. Camillo conf.

BANCA DI UDINE

ANNO XX

20. ESERC.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—
 Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523.500.—
 Capitale effettivamente versato L. 523.500.—
 Fondo di riserva L. 277.700.16
 Fondo svalutazione L. 12.450.—
 Totale L. 818.912.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Giugno

L. 523.500.—	Aziendali per saldo azioni
L. 154.274.32	Numero in cassa
L. 3.897.831.14	Portafoglio
L. 64.424.—	Ufficiali in prestito o cauzione
L. 583.091.23	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
L. 787.122.51	Valori pubblici
L. 15.184.17	Cedole da esigere
L. 921.743.42	Conti correnti garantiti da deposito
L. 301.517.13	Ufficiali con banche e corrispondenti
L. 69.000.—	Stabili di proprietà della banca e mobili
L. 174.000.—	Depositi e anticipazioni dei funzionari
L. 2.385.702.20	Anticipazioni
L. 915.788.50	Detti liberi
L. 10.18.38	Spese di ordinaria amministrazione e tasse
L. 10.714.936.05	

PASSIVO

L. 1.047.000.—	Capitale
L. 377.700.16	Fondo di riserva
L. 17.000.—	Fondo svalutazione
L. 2.502.583.09	Conti correnti fruttiferi
L. 1.847.215.40	Depositi a risparmio
L. 1.415.391.72	Crediti diretti e banche corrispondenti
L. 2.184.57	Aziendali per renditi interessi e dividendi
L. 2.509.708.29	Depositi e cauzione
L. 915.788.50	Detti liberi
L. 111.644.36	Ufficiali del corrente esercizio
L. 10.714.936.05	

31 Luglio

L. 523.500.—	
L. 85.092.83	
L. 3.875.766.54	
L. 65.714.—	
L. 552.809.78	
L. 725.221.31	
L. 15.024.81	
L. 801.086.42	
L. 932.032.26	
L. 69.000.—	
L. 174.000.—	
L. 2.274.893.95	
L. 906.788.50	
L. 10.18.38	
L. 11.009.237.38	

Udine, 31 Luglio 1892.

L. 1.047.000.—	
L. 377.700.16	
L. 17.000.—	
L. 2.502.583.09	
L. 1.847.215.40	
L. 1.415.391.72	
L. 2.184.57	
L. 2.509.708.29	
L. 915.788.50	
L. 111.644.36	
L. 10.714.936.05	

Il Sindaco
P. BilliaIl Presidente
O. KechlerIl Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 4 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, dichiarando vincolata la somma almeno nel mese. Nel versamento in Conto Corrente verranno accollate senza perdite di calcolo scadute.

Emette libretti di Risparmio corrispondenti l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ritenuta mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:
 a) carte pubbliche e valori industriali;
 b) carte pubbliche e valori industriali;
 c) certificati di deposito bancari.

Scosta Cambiali almeno a due mesi con scadenza fino a sei mesi.
 Obbliga di rendita italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estranei.

Aperto CREDITO IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.
 Rimanda immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutto le piazze del Regno, gratuitamente.
 Emette ASSEgni A VISTA (telegrafici) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI A TITOLI INDUSTRIALI.
 Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati e i piegati suggeriti vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.
 Rappresenta la Società L'Ancona per assicurazioni sulla Vita.
 Ha il Servizio di Cassa al correntista gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1892	L. 2.502.583.09
Depositi ricevuti in luglio 1892	L. 514.776.57
	L. 3.017.359.66
Rimborzi fatti in luglio 1892	L. 330.914.50
Esistenti al 30 giugno 1892	L. 2.686.514.80

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1892	L. 1.847.215.40
Depositi ricevuti in luglio 1892	L. 144.182.09
	L. 1.991.397.49
Rimborzi fatti in luglio 1892	L. 73.076.00
Esistenti al 31 luglio 1892	L. 2.018.381.49
Totale dei Depositi	L. 4.714.896.29

UN BUON CONSIGLIO.

Il miglior consiglio che possa dare ai nostri lettori è quello di acquistare le carte che sono in corso, biglietti della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE, autorizzata dalla Legge 24 Aprile 1891, N. 624, Serie 3 a: di acquistare molti, e di esortare a loro volta gli amici e conoscenti a farne acquisto. E nel presente caso, il mettersi d'accordo fra amici riesce tutt'altro che superfluo.

Comprando Uno, Dieci, Venti o qual altro si voglia numero di biglietti, inferiore a cento, si ha la possibilità di guadagnare premi per Centomila lire, Duecentomila, Trecentomila e magari Quattrocentomila; ma comprando una quantità di biglietti inferiore al centinaio, si è in balia della sorte, e si può guadagnare molto come nulla. — Acquistando invece i biglietti a centinaia complete, si ha, come è noto, il guadagno di un premio sicuro ogni centomila e si possono conseguire tanti altri premi per oltre 400.000 lire.

E' certo che non a tutta tocca comodo consacrare cento lire sull'ara della fortuna. Or ecco al nostro consiglio, veramente paterno. Coloro che hanno intenzione di acquistare biglietti a centinaia complete di numeri, per non volendo sborsare Cento lire, potranno previo accordo fra amici farne acquisto in conto sociale, e raggiungere così lo scopo di assicurarsi un premio e conseguire così con maggiore probabilità alle vincite per lire

100.000 - 200.000 - 300.000 e 400.000

Crediamo che come tutti i buoni consigli questo nostro non andrà perduto.

La vendita dei biglietti a UNA lira caduno è aperta in Genova presso la Banca.

F.lli CASARETO di F.sce Via Carlo Felice, 10 e nelle altre Città presso i principali BANCHIERI E CAMBIOVALUTE.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

ULTIME NOTIZIE

Come si difende la libertà dei cattolici in Roma

Ieri per iniziativa della Società cattolica la Romanina doveva essere deposta una corona sul monumento a Cristoforo Colombo nel Pincio.

Bra già stato ottenuto il permesso dell'Autorità politica, e, circa alle 5 pom. i suoi della Romanina colla loro bandiera ed altre 3 bandiere di altre associazioni cattoliche coi rispettivi soci s'incamminavano al Pincio. Giunti in la Ripetta trovarono un forte gruppo d'anticlericali che volevano sbarrare loro la via. S'intromisero i carabinieri e le guardie, ma le urla di morte, i pugni, le spinte della canaglia incominciavano con tale violenza, per una scena delle più ributtanti. I cattolici tranquilli senza punto offendere alcuno studiavano di progredire nella loro via, gli arrestati manigoldi in tutti i modi provocavano, insultavano e fin percuotevano. E le guardie non sapevano difendere i tranquilli cittadini! Al Pincio gli energumani attorniarono la statua di Colombo, gridando morte ai clericali, viva Giordano Bruno e via via. I cattolici impediti di arrivare al monumento, si ritirarono, e la marmaglia li seguì, rompe la bandiera della Società Romanina bastonando alla testa quello che la portava.

Le grida di morte ai clericali sono frammiste agli evviva a Giordano Bruno ed all'esercito!

Osti della gran Roma cadente si inneggiano alla libertà, e si rispettano i diritti!

Roma 7 ore 10,50 p.

Stasera un migliaio di persone colle bandiere nazionali, per il corso, le vie Borgognona, Balbiana e San Silvestro si recò al Messaggero e alla Tribuna gridando «Viva i giornali liberali! Viva l'Italia, Viva il Re, Abbasso i preti,» nemici d'Italia.

Un plotone di allievi carabinieri sbarcano gli sbocchi di piazza Colonna.

La banda militare che suonava quivi, ebbe ordine di sospendere il concerto e di andarsene.

La dimostrazione in questo momento ap-

plauda il *Fanfulla*, il *Torneo* e gli altri giornali liberali colle solite grida.

Il Padre Bernardino da Portogruaro

Leggiamo nella *Vera Roma*:

Ha mercoledì passato ricevuto il biglietto da Monsignor Uditore Santissimo, con cui questi gli partecipa che il Santo Padre si è degnato elevarlo alla dignità di Arcivescovo, conferendogli il titolo i. p. i di Sardiens.

Di questo attestato del Sommo Pontefice verso l'illustre Religioso di S. Francesco, che tanti meriti seppero accumulare attorno al suo nome, gioiranno tutti i buoni. Per quasi cinque lustri il Padre Bernardino compilò l'alta carica di Generale dell'Ordine dei Minori Riformati, e l'ordine insigne di cui fu revestito Leone XIII è per troppo meritato; la considerazione sovrana lo remunerò in qualche modo dei segnalati servizi che seppero rendere all'Ordine Serafico, non che alle diverse Congregazioni Ecclesiastiche di cui è uno dei più dotti e più illustri Consultori. Ad un impegno pronto e disagevole non comune nel governare, egli unisce una modestia rara, colla quale seppero tener nascosto e sfuggire finora le alte cariche della Chiesa, di cui anche il sommo Pontefice Pio IX più d'una volta pensò d'insediare.

Per il riposo festivo

Ieri a Roma si unirono alla Camera di commercio i commessi di negozio per discutere circa il riposo festivo.

Si lesse una lunghissima lista di negozianti aderenti alla loro domanda.

Essendosi riferito che il sarto Domandona si rifiuta di chiudere la sua bottega nei giorni di festa, si propose una dimostrazione ostile contro di lui. Ma quando tutti si disponevano ad assere l'ispettore di P. S. Bo dichiarò di opporsi con qualunque mezzo all'esecuzione della denotazione.

Si votò quindi un ordine del giorno invitando una Commissione a persuadere i refrattari a concedere il riposo festivo.

Nuove tasse

La seguente notizia la togliamo dal *Secolo XIII*, che la ha ricevuta dal suo corrispondente romano:

L'on. Grimaldi volendo studiare a fondo il bilancio per esecutare i provvedimenti necessari per avvicinarci al pareggio, si è messo nel proprio gabinetto al ministero e non riceve nessuno.

L'on. Grimaldi pare convinto che il pareggio non si si possa raggiungere colle semplici economie, ma si noti un aumento nelle entrate, crede perciò che saranno forse necessari altri provvedimenti finanziari.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

Ieri a Venezia alle 10, nella sala dell'Ateneo si inaugurò il terzo Congresso della Società Dante Alighieri. I concorrenti erano circa una ottantina, fra delegati dei vari Comitati, ed aderenti del Comitato di Venezia. Presiedeva l'on. Bonghi.

Orribile delitto

Un telegramma da Foligno 7, ore 8,15 pom. reca:

Il vescovo di Foligno mons. Federico Federici fu trovato ieri sera cadavere in un vagone di prima classe colpito da sei colpi di martello, che gli avevano deformato il cranio.

Il pretore telegrafò al delegato di Assisi, il quale rispose che iersera alle 10,40 si presentò al cantoniere del casello N. 12 un individuo sconosciuto di trent'anni, alto, con baffi neri, cappello a cagno nero e scarpe fode di sangue: era gravemente ferito sopra l'occhio sinistro e al labbro inferiore: disse essere stato malamente trattato alla stazione di Spello. Lavatosi il viso e pulitosi le scarpe proseguì la strada in direzione di Torontola.

Uredesi che l'assassino si sia ferito gettandosi dal treno prima di giungere alla stazione di Spello quando non sia stato ferito nella lotta dal vescovo con un roncetto che fu trovato insanguinato nella tasca di monsignore.

Stasera arrestarono presso la stazione di Blera certo Poggioni Geremia, di Tuoro, fortemente indiziato.

Ignorasi il motivo del delitto: crederi sia stato il furto.

La clausola sui vini

La clausola relativa al dazio sui vini tra l'Italia e l'Austria-Ungheria andrà in vigore soltanto il 27 agosto prossimo venturo; perciò è erronca la notizia corsa che sia già in via di applicazione.

I rapporti di quasi tutte le Camere di commercio opinano che si debba riflettere la clausola sui vini con l'Austria per i secondi vini, che potrebbero screditare l'esportazione.

L'Etna in eruzione

Sabato 7 il professore Riced ha inviato il seguente dispaccio all'Ufficio centrale di meteorologia in Roma:

Sono aumentate e moltissime alte le lave inondate. Il braccio di levante scende da Galletto Carri e raggiunge il Monte Albano.

Il ramo Quercie è giunto ad un chilometro da Serra Pozzetta sopra i terreni coltivati. Il braccio Rinazzi è fermo. L'osservatorio Etneo alle 8,35 antim. del 4 corr. ha segnalata una fortissima scossa di terremoto. Cadde una porzione d'intonaco ad una volta.

TELEGRAMMI

Parigi 7 — Nel Circo Fernando, vi fu un meeting a protesta dalle esecuzioni capitali avvenute in Bulgaria in seguito alla sentenza di condanna emessa nel processo a carico degli assassini del ministro Belcheff.

Al meeting intervennero duemila persone. Parlarono i deputati bulgari Millevoye, Goussot e Roche. La seduta fu tumultuosa. Si approvò un ordine del giorno che biasima vivamente il governo bulgaro.

Parigi 7 — Il *Temps* parlando dei recenti incidenti avvenuti al Congo dice che la Francia esigeva una indennità per la morte di Pommegrace, lo sgombero immediato dei territori indebitamente occupati. Risponderà l'arbitrato proposto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 agosto 1892	
Venezia 71 32 46 13 97	Napoli 3 49 11 12 57
Genova 26 37 50 53 43	Palermo 6 66 41 34 37
Firenze 79 48 27 39 25	Roma 4 87 22 12 17
Milano 40 38 71 44 20	Porto 66 25 16 13 54

Notizie di Borsa
8 Agosto 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 94.55 a L. 94.65	
id. id. 1 lugl. 1892 » 92.38 a » 92.48	
id. austr. incerta da F. 95.70 a F. 95.90	
id. » in arg. » 95.35 a » 95.65	
Finanzi esteriori da L. 218.50 » 219.—	
Bancnote austriache » 218.50 » 219.—	
Marchi germanici » 127.50 » 128.10	
Maravagli » 20.72 » 20.76	

Antonio Vittori gerente responsabile

MIGLIORAMENTO FINANZIARIO

si è recentemente trovato il vero modo spicco e sicuro esente da ogni rischio, per migliorare le proprie finanze. Chi desidera esperimentarlo faccia sollecitamente acquisto di biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE

(Autorizzata dalla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a)

Ogni biglietto costa UNA LIRA e può vincere tanti premi per oltre

LIRE 400.000

Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il

31 Agosto e 31 Dicembre 1892

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10 GENOVA, e ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

ERNIE

Il prof. Ortopedico G. Golfetto, Specialista Erniale, con Stabilimento a Venezia (S. Lio, Calle della Nave) avvisa i benemeriti clienti e quanti bramano approfittare dell'opera sua, che trovatisi a Udine nei giorni 14 e 15 mese di agosto.

Contezione garantita, senza incomodi e miglioramento, certo di qualunque ERNIA, per quanto invecchiata con Cinti speciali di propria fabbrica ed invenzione. Udine, Via Rauscedo N. 2, vicino alla Posta. Riceve nei sudetti giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

Ricco assortimento

di acquerelli e di arginifiche oleografie, tanto sacre che profane, montate su artisti che cornici e di grande effetto adattissime per regali, trovatisi alla Libreria Patronale Via della Posta, 16 Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e liquoristi

AVVISO e VANTAGGI

La Frenata Fabbrica Nazionale
di MOBILI in LEGNO e FERRO
DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO, via Brocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Degretta N. 1 e 3
spedisce GRATIS il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

800 Letti alla cappuccina con telaio ferro e tavolo di Frassino eleganti da metri 1,30 con Materassi, materassi e cuscini a L. 200 caduno.
1000 Letti a 20 m. d'acqua in ferro e cuscini in tela cotone a L. 200 caduno.
Due di essi, anche in ferro e cuscini in tela cotone a L. 200 caduno.
L. 1 Letti singoli e giacchetti franchi di porto e garantiti nel Regno. Per la sola Provincia di Venezia, Trieste e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto ferroviario ed il porto a carico e spesa della ditta e si gode anche il beneficio della tariffa speciale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badate alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commo-sati.

LIBRI DI DEVOZIONEal
massimo o buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre al S. S. Sacramento della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col rispetto della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 166, leg. in cart. genunata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia cent. 15.

1a. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso con l'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, rispetto delle domeniche e Via Crucis con 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia cent. 17.

1a. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 23.

1a. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso ed impressione a secco, la copia cent. 25.

Ricevera una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto con una da una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime stampe di cent.

di pag. 12, L. 22. — 10cm, di centimetri 51

di pag. 12, L. 8.

1a. di L. 1.25, a seconda di stile anche

a 10cm, di centimetri 110, 120 ed 130, con

colori, a prezzi convenientissimi.



Una chioma folta e fluente è degna
corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La scompa-
parire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MANON FRATELLO (Chioschiere) — L'ARMANDO FRATELLO

al Chioschi — FABRIS ANGELO (Farmacia) — BELLINI FRATELLO (Farmacia)

in GEBONA presso il Sigg. LUIGI BELLINI (Farmacia) — in PORTOFINO presso

il Sigg. ARISTIDE.

Deposito generale da A. Brignone & C. via Torino 12. Milano

Nelle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Successo senza precedente! — Provatelo e giudicate!

TORD = TRIPE

RITROVATO D

AL. CUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di surci e di topi che cagionavano gravissimi danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Facchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

esito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del «Cittadino ITALIANO», Via della Posta 16.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-
sortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.